



DIOCESI DI  
MELFI  
RAPOLLA  
VENOSA



# SINTESI **SINODALE**

A cura della Segreteria Sinodale

## Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

### Sintesi sinodale

#### *Premessa*

Il cammino sinodale in Diocesi ha avuto una **preparazione remota** nel momento della **Assemblea diocesana** (convegno) che si è celebrata nei mesi a cavallo da giugno a luglio 2021.

Il titolo della convocazione è stato "Un mosaico di voci, esercizi di sinodalità".

La celebrazione dell'appuntamento sinodale, nel tempo dell'emergenza pandemica, ha obbligato alla scelta di distribuire gli appuntamenti in un maggiore tempo, rispetto allo schema solito più concentrato, e ciò ha permesso di vivere più momenti e con più persone.

Lo stile sinodale, anche senza una piena consapevolezza dell'espressione utilizzata, sta caratterizzando la vita della Diocesi già da prima dell'indizione del Sinodo vero e proprio.

Ciò è stato caratterizzato da un avverbio ripetuto dal Vescovo già dal suo insediamento in diocesi circa 5 anni fa: **insieme**.

Tale attenzione si è concretizzata in alcune scelte. Dopo pochi mesi dal suo arrivo il Vescovo è stato solito convocare i **direttori degli uffici di curia una volta al mese**. Nel passato non c'era questa prassi, c'erano sì occasioni di incontro, ma saltuarie e non sistematiche. Il coordinamento delle attività della Diocesi era svolto da una ristretta **segreteria pastorale** composta dai direttori degli uffici catechistico, liturgico, Caritas e comunicazioni sociali. Il nuovo lavoro è stato inoltre facilitato nel momento in cui il Vescovo ha consegnato alla Diocesi **le linee pastorali triennali**.

Due, sopra tutte, sono state le esperienze concrete di lavoro condiviso-sinodale: **l'attenzione nei confronti dei giovani e la formazione dei formatori**.

La prima si è concretizzata nel chiedere una stretta collaborazione al servizio di pastorale giovanile, alla pastorale vocazionale e al settore giovani di Azione Cattolica. Nel secondo caso è stato chiesto che collaborassero l'ufficio catechistico, la pastorale familiare, la consulta delle aggregazioni laicali e il servizio di pastorale giovanile.

Queste collaborazioni sono state esercitate un po' prima della pandemia e durante la stessa. Nel secondo caso evidentemente ciò è avvenuto per quanto è stato possibile.

Nel momento in cui si è proceduto al **lavoro insieme** in maniera più sistematica e condivisa le persone coinvolte hanno manifestato il loro apprezzamento.

In Diocesi sono state fatte negli ultimi due anni due scelte importanti che hanno richiesto tempo ed energie: il ripensamento della **organizzazione della Curia** e il **rinnovo dei consigli di partecipazione** ad ogni livello: parrocchiale, zonale (decanale) e diocesano. Per il rinnovo dei consigli e della curia il Vescovo ha scelto di seguire i cinque ambiti suggeriti dal convegno di Verona (fragilità, cittadinanza, lavoro e festa, tradizione, vita affettiva).

Ancora una nota di contestualizzazione. Siamo al termine del secondo anno dei tre previsti dal Vescovo nelle sue linee pastorali che ci invitano a considerare la realtà della **Battesimo** in tre declinazione che si stanno succedendo: l'appartenenza a Cristo, alla Chiesa, al mondo ("Capire e vivere il Battesimo, per una Chiesa in uscita").

Il lavoro di ripensamento della curia è iniziato dall'ascolto dell'esperienza di un Vescovo che aveva sperimentato nella sua Diocesi un modello pastorale di questo tipo, ovvero ispirato agli ambiti di Verona. Gli incontri sono stati rivolti al consiglio presbiterale e ai direttori degli uffici di curia.

Il raggiungimento di questi due obiettivi ha richiesto tempo, pazienza, fatica ed è potuto accadere tra i limiti della pandemia i cui effetti non poco hanno condizionato il calendario delle

attività programmate. In tutto questo percorso fondamentale è stata la presenza del Vescovo che ha seguito personalmente tutti i momenti con un significativo investimento di tempo ed energia.

I parroci sono stati accompagnati costantemente per poter istituire o rinnovare i consigli di partecipazione in ciascuna delle Parrocchie della Diocesi. Fondamentali in tutto questo percorso sono state, oltre agli incontri di clero e del Consiglio presbiterale e degli uffici di Curia, nel frattempo in buona parte rinnovatisi, le **assemblee zonali** che hanno visto una significativa partecipazione dei fedeli laici, accompagnati dai parroci.

Il Vescovo in tutti i suoi interventi, omiletici e di catechesi, ha continuamente sottolineato, dalla apertura del sinodo in diocesi del 17 ottobre, che per la nostra il percorso sinodale, nella prima tappa, sarebbe **coinciso** con il rinnovo dei consigli di partecipazione, che ha interessato un segmento temporale da novembre 2021 fino al sabato dopo Pasqua, data di insediamento del Consiglio Pastorale Diocesano.

Questo cammino condiviso a più livelli è un frutto significativo che sta segnando la qualità della vita di tutte le comunità della Diocesi. Questo, se da una parte è stato un grande vantaggio (ora ogni comunità ha gli stessi Statuti e Regolamenti che normano i consigli di partecipazione), dall'altra ha riservato meno tempo al confronto sinodale vero e proprio.

**Il primo luogo in cui è avvenuto il confronto sinodale sono stati evidentemente i consigli di partecipazione**, e il Vescovo ha guidato personalmente i quattro incontri zonali.

Successivamente ogni Parrocchia ha valutato come procedere nel percorso di ascolto.

Sono state inoltre coinvolte la quasi totalità delle aggregazioni laicali presenti in diocesi, oltre agli uffici di curia, le religiose e i sacerdoti.

La presente sintesi si articola in tre sezioni:

- **La sintesi dei report** pervenuti ad un apposito account della Diocesi,
- **E la sintesi di un momento di ascolto rivolto ai giovani** e tenuto nel mese di maggio che ha visto una significativa partecipazione degli adolescenti studenti delle scuole superiori (oltre 1600) presenti nel territorio della Diocesi. Tale lavoro, sebbene antecedente all'avvio del percorso sinodale, per lo spirito che lo ha animato, vi rientra pienamente
- **La sintesi di un questionario on line**, realizzato con un modulo informatico, che ha visto la partecipazione di 773 persone, in modo particolare persone non sempre coinvolte nella vita delle comunità.

### *Pima sezione - Sintesi report*

In questa prima sezione si è cercato di sintetizzare i report giunti principalmente dalle parrocchie e dalle aggregazioni, oltre che dagli altri organi di partecipazione sopra menzionati.

Rispetto ai dieci nuclei tematici la Diocesi, Vescovo in primis, ha scelto di concentrare l'attenzione su cinque dei dieci: **compagni di viaggio, ascoltare, celebrare, dialogare nella chiesa e nella società, autorità e partecipazione**, anche se alcune Parrocchie hanno lavorato su tutti e dieci i nuclei tematici.

Si consideri che è stata condotta un'esperienza di dialogo ecumenico valorizzando la presenza di due comunità cristiane presenti nel territorio, in modo particolare della comunità evangelica metodista che si caratterizza in maniera precipua come chiesa sinodale.

Questa considerazione sulla dimensione ecumenica è altro richiamato nei report (vedi riferimento più avanti ai centri di ascolto, condotti nel periodo del Giubileo del 2000) ha permesso di mettere in evidenza un dato che va tenuto presente: il vissuto ecclesiale in tutta la sua ricchezza, pur nei tanti limiti che lo caratterizza, è certamente più ampio delle narrazioni così come si sono articolate nei report. Questo aiuta ad avere uno sguardo più positivo nel

momento in cui si vede nel complesso il proprio essere ed operare come comunità ecclesiale diocesana, quando si è soliti piuttosto mettere in evidenza le difficoltà, che evidentemente pur caratterizzano la vita delle nostre comunità.

Il resoconto dei report raccolti avverrà tracciando quelli che sono parsi i punti cardine e si è scelto di inserire nel testo stesso dei passaggi (citazioni) che evidenziano quanto emerso. Si ritiene che mettere in evidenza i "risultati", **le positività** sia una vera e propria guarigione dello sguardo, senza evidentemente negare **le difficoltà** che sono emerse in tutta la loro pregnanza. Allo stesso modo è sembrato prioritario dar conto delle **risorse** che sono emerse dalla analisi, delle difficoltà e quindi delle **direzioni da intraprendere**, così come i **verbi suggestivi** e le **buone pratiche metodologiche**. Uno sguardo di insieme cerca di "tenere tutto dentro", come se ci fosse un vero e proprio "dialogo" tra le esperienze.

Al termine ci saranno alcuni focus sui nuclei tematici.

*"Il sinodo illumina un'esigenza che molti sentono di avere: fermarsi e riflettere".*

Ci sembra un incipit che possa ben dare il senso del percorso avviato. Gli incontri sinodali sono stati davvero un'occasione di grazia, un dono. Tra l'altro, per più di una realtà parrocchiale questa opportunità ha segnato la ripartenza delle attività che per la pandemia hanno evidentemente conosciuto ritmi alterni e poca continuità. Per una Chiesa che si ferma per guardarsi e riflettere su se stessa questo è un momento da non sottovalutare. Ancora *"I partecipanti ai gruppi di ascolto, al termine dei rispettivi incontri, hanno dichiarato di aver raggiunto la consapevolezza di aver fatto una esperienza della presenza dello Spirito" ... "Nell'esperienza dell'ascolto si è toccato con mano la grazia di una ricchezza di sensibilità, di intelligenze e di carismi, insieme ad una capacità diffusa di comunicare la propria sincerità e a volte i propri turbamenti, che svelano il desiderio di una sempre maggiore concordia, di una maggiore inclusione, di una più intensa necessità di intendersi e di scoprirsi, nel tentativo di gareggiare nello stimarsi"*.

Questi riferimenti danno un tono alto e ci dicono che ci sono realtà ecclesiali capaci di registrare esperienze di tale profondità. Altrove emerge a una consapevolezza non sempre pienamente matura, dal punto di vista umano, metodologico, circa l'esperienza del dialogo, e spirituale. *"Dobbiamo sviluppare più senso di appartenenza alla chiesa e passare dall'io di una fede vissuta a livello intimo, al noi di una fede incarnata in scelte personali, condivise, comunitarie."* Più di una volta è tornata la consapevolezza di un percorso di crescita, e l'esigenza di passare **dall'io al noi**.

Quali prospettive di impegno? *"Dobbiamo dare più impulso valorizzando la fase dell'ascolto e del dialogo con le realtà ad intra e ad extra per capire da quale tessuto ricettivo si parte e quali sono i linguaggi e le azioni concrete da compiere per essere una comunità"*.

Si ritiene estremamente significativo quanto riportato in uno dei report nel momento in cui si valuta il momento attivato di confronto sinodale.

*"A fine esercizio di ascolto ci si è resi conto quanto faccia bene l'ascolto dell'altro e che se intendiamo ascoltare realmente insieme possiamo trovare una strada di comunione fraterna."*

### Compagni di viaggio

I report testimoniano un discreto senso di appartenenza alla comunità cristiana. Viene più volte evidenziato come ci sia una **divisione abbastanza netta tra chi frequenta le comunità ecclesiali e chi abita il territorio**, che pur cattolico "all'anagrafe" evidentemente non si sente parte o coinvolto nelle dinamiche strettamente comunitarie.

Allo stesso tempo è emersa la consapevolezza della **difficoltà che comporta il camminare insieme** nel momento in cui bisogna armonizzare pensieri e idee differenti e che

"per camminare insieme è fondamentale lavorare in gruppo non dimenticando che la programmazione di progetti ha dei tempi scanditi da obiettivi da individuare, perseguire, monitorare, valutare". Camminare insieme è percepito per lo più come faticoso, ma non mancano esperienze più riuscite e stili consolidati di collaborazione. In più di un passaggio si sottolinea come all'interno delle comunità **non ci sia una profonda collaborazione**, reciproca conoscenza e piena sintonia tra le aggregazioni ecclesiali presenti nello stesso territorio.

Non mancano esperienze di collaborazione, ma sono poco articolate.

**Crescere e maturare in una più piena comunione** è senz'altro una finalità che interpella tutti e diventa testimonianza più credibile agli occhi di chi guarda dall'esterno.

Da più parti si sottolinea come le persone che si fa più fatica a coinvolgere sono i giovani, gli anziani e le persone/famiglie che vivono difficoltà di ogni tipo (separazioni, difficoltà economiche, educative...) Viene anche messo in evidenza che per camminare insieme bisogna accordarsi sul ritmo per non lasciare nessuno indietro.

### Ascoltare

I report mostrano come il tema dell'ascolto sia uno dei più difficili da attuare.

Si sottolinea da più parti come **ascoltare sia altro rispetto a sentire e come sia difficile esercitare un ascolto profondo**. L'ascolto richiede sforzo, impegno, perseveranza, pazienza, nella considerazione che i tempi dell'altro non corrispondono ai nostri, coinvolge attenzione, sensibilità, intelligenza, presuppone un'umile disposizione del cuore e non è possibile se non c'è un contesto di amicizia, affetto e una certa familiarità. Ascoltare significa farsi partecipi della vita dell'altro e dei suoi bisogni. "*L'ascolto attento e attivo favorisce la comunicazione, muove le coscienze e porta al cambiamento*".

Si individua come estremamente significativa l'espressione "**bisogna entrare in ginocchio nella vita dell'altro**" e "**l'ascolto è la chiave dorata che apre tutte le relazioni**".

Tra le fonti bibliche sono stati citati i seguenti riferimenti: Dt 6, 4-5; 1Sam 3,10; 1Gv 3,18.

### Celebrare

Emerge dai report la centralità dell'Eucaristia e della Parola e si avverte come ci sia una maggiore **esigenza di mettere al centro la Parola**. Se ne apprezza l'importanza e la necessità di dare ad essa spazi adeguati perché alla Parola si riconosce la capacità di "*consolare, offrire risposte, suggerimenti, nutrimento*".

Una difficoltà viene considerata la "**intelligibilità**" del **linguaggio liturgico**. A volte viene ritenuto estraneo alla vita e alla comprensione, in maniera particolare dei giovani.

Alcuni sollecitano una maggiore cura della liturgia nel suo insieme.

### Dialogare nella Chiesa e nella società

In più di un'occasione si sottolinea, come già riportato, **l'importanza del consiglio pastorale**. È una grossa opportunità, così come **la presenza di più aggregazioni nello stesso territorio**. Come sopra richiamato, c'è cammino da fare in questa direzione e si comprende come ciò richiederà tempo e perseveranza. Il dialogo con la società rimane piuttosto inesplorato come esercizio. Viene da più parti riconosciuto come si debba dare maggiore attenzione all'aspetto comunicativo. Una proposta nata in uno dei gruppi sinodali è proporre una **scuola di formazione socio-politica**.

Viene richiamato un riferimento a *Evangelii Gaudium* 183, laddove si sottolinea che una fede autentica non è mai comoda e individuale.

### Autorità e partecipazione

Circa la partecipazione in più di un passaggio è stato sottolineato come **la pandemia** abbia avuto ricadute sensibili sulle dinamiche della partecipazione. È più che evidente, anche se qualcuno mette in evidenza che forse la pandemia ha messo in luce delle fragilità già esistenti. Nel momento in cui si sollecita la partecipazione di altri non sempre si trova un "terreno" disponibile, a volte può prevalere il pregiudizio, una sorta di chiusura o comunque una distanza che si avverte e che va in qualche modo colmata.

Circa l'autorità si sottolinea come essa debba essere servizio anche se in un'occasione si sottolinea come le responsabilità nella comunità agli occhi di chi non frequenta in maniera costante vengono viste come "esercizio di potere".

Laddove c'è una storia più solida, anche a livello associativo, si riesce a vivere momenti più intensi di confronto e di condivisione.

A conclusione di questa prima sezione si elencano le difficoltà più significative individuate, le risorse, alcune direzioni da intraprendere, verbi ed espressione suggestive, buone pratiche metodologiche.

### Difficoltà nella vita della Parrocchia

Timore di impegnarsi troppo;

Fatica di mettersi in ascolto delle realtà diverse dalla propria;

Autoreferenzialità;

Individualismo;

Mancanza di coerenza;

Si va sempre di fretta e ciò impedisce lo scambio;

Rispetto ai tanti e qualificati incontri di formazione, mancano i luoghi di ripensamento;

Sembra di essere stretti dalla morsa delle urgenze;

Gap tecnologico quando ci si avvicina con i giovani;

I consigli pastorali, a distanza di qualche mese non fanno trasparire all'esterno, cioè a tutta la comunità, i contenuti e le scelte degli incontri;

Mancanza di condivisione e comunicazione tra i gruppi parrocchiali;

Profonda crisi di fede;

Gestione dei conflitti e conduzione dei negoziati.

### Risorse

I consigli di partecipazione;

Le relazioni all'interno della comunità;

Le aggregazioni laicali;

Le tante occasioni di formazione;

La virtuosa collaborazione tra alcuni uffici di Curia;

La richiesta dei Battesimi e le "consuetudini" religiose restano punti di partenza per la proposta di nuovi cammini;

La Parrocchia, nonostante le difficoltà che vive, resta in questo momento storico particolare una realtà vicina alla gente;

Le numerose ricchezze di arte e di storia come terreno di incontro che consente di risvegliare interrogativi un po' sopiti;

La Parola di Dio;

L'energia dei giovani,

I luoghi resi disponibili, animati e ispirati dalla Parrocchia;

Il linguaggio della chiarezza.

### Direzioni da intraprendere

Provocare domande di senso;  
Camminare insieme tra diverse associazioni vincendo pregiudizi, indifferenze, pigrizie;  
Riprendere l'esperienza degli Oratori e la proposta educativa dello sport;  
Accogliere le diversità;  
Intensificare la dimensione comunitaria;  
Individuare nuove forme di presenza sul territorio;  
Riproporre i centri di ascolto;  
Il Consiglio Pastorale che sia risonanza della voce di tutti;  
Si dovrebbe comprendere che la diversità è necessaria;  
Il dovere di superare pregiudizi e stereotipi;  
Interrogarsi su come noi interagiamo con gli altri;  
Accompagnare gli organismi di partecipazione e fare in modo che siano laboratori di formazione per favorire la missione;  
Educare i ragazzi;  
Attivare l'ascolto dei giovani;  
Mensa della Parola e dell'Eucaristia come cibo fondamentale e bisogno dell'anima;  
Maggiore coinvolgimento delle famiglie;  
Dare voce alle ingiustizie sociali;  
Conoscenza delle risorse, carismi, potenzialità;  
Fare in modo che la preghiera caratterizzi ogni incontro.

### Verbi ed espressioni suggestive

Ascoltare;  
Accogliere;  
Camminare insieme;  
Conoscersi;  
Aprirsi all'altro  
Mente e cuore aperti;  
Debiti di ascolto.

### Buone pratiche anche metodologiche ed esperienze significative

La preghiera che precede e conclude ogni attività;  
I questionari di valutazione;  
I lavori di gruppo;  
I diversi gruppi sinodali hanno utilizzato strumenti e metodologie diverse per interrogarsi e per elaborare prime sintesi.

## Seconda sezione - L'ascolto dei ragazzi/giovani della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

La qualità della formazione si commisura sull'**aderenza alla realtà** e sulla capacità del progetto educativo di **incontrarsi con le domande ed i bisogni formativi delle persone**. La centralità della persona è il presupposto fondamentale proprio della visione antropologica cristiana che guida le scelte di fondo del progetto formativo; pertanto è dalla persona, in questo caso dai giovani, che bisogna partire.

Questo principio ha ispirato la fase dell'ascolto che è stato realizzato a livello locale con questionari realizzati dal Servizio diocesano di pastorale giovanile e somministrati agli adolescenti e ai giovani della Diocesi attraverso canali differenti (gli Insegnanti di Religione e gli educatori dei gruppi ecclesiali di appartenenza) nel mese di maggio 2021.

Sul territorio diocesano hanno risposto circa 1600 adolescenti/giovani, soprattutto grazie alla collaborazione degli Insegnanti di religione che hanno proposto l'iniziativa dell'ascolto in ambito scolastico permettendo un'adesione massiccia al progetto.

Dalla lettura delle risposte ai questionari sono emersi i seguenti dati:

1. Il maggior numero delle risposte è stato registrato da alunni degli istituti superiori di Lavello, Venosa, Melfi e Rionero, che si potrebbero configurare come veri e propri 'poli della gioventù'. Hanno risposto pochissimi gruppi parrocchiali (Barile, Melfi Cattedrale e Melfi Santa Gianna).
2. Gli adolescenti ed i giovani hanno risposto a tutte le parti del questionario, non solo alle domande a risposta chiusa ma anche a domande aperte che richiedevano un'elaborazione personale del pensiero ed un coinvolgimento.
3. Hanno risposto al questionario non solo alunni liceali ma anche, ed in modo massiccio, ragazzi degli istituti tecnici e professionali. Hanno partecipato anche alunni di Istituti comprensivi di Lavello, Melfi, Montemilone, San Fele, Pescopagano (scuole medie) per cui sono presenti anche espressioni di ragazzi preadolescenti.

e le seguenti riflessioni:

1. I ragazzi si sono lasciati coinvolgere. Nelle loro risposte non c'è superficialità né banalità. Hanno provato ad esprimere, anche se in modi differenti, le loro emozioni, i loro stati d'animo ed il loro pensiero in merito alla situazione attuale ed anche in merito al loro futuro. In loro emerge un **desiderio di confronto con il mondo esterno**, nelle sue varie componenti. Un **confronto che può generare processi nuovi** proprio partendo dall'ascolto reciproco. Si evidenzia la **disponibilità a lasciarsi guidare dalla figura di un adulto o da una persona credibile** in un percorso di crescita non necessariamente legato alla fede, ma che guardi alla loro vita dal loro punto di vista con interrogativi e certezze.
2. Alla domanda "Qual è il luogo del tuo paese che ti piace di più?", la maggior parte delle risposte hanno evidenziato i luoghi di ritrovo all'aperto: le piazze, i castelli, i parchi, le ville, i portici (a Venosa), il lungomare (a Lavello), le cantine (a Barile), le cascate (a San Fele), i corsi e le vie del passeggio. **Rari i casi in cui i luoghi citati hanno fatto riferimento ai contesti parrocchiali, oratoriani ed associativi.** Questo dato dovrebbe

suscitare qualche considerazione in merito ai luoghi di aggregazione giovanile e di possibile nuova evangelizzazione dei giovani.

3. Circa gli hobbies amati, una percentuale molto bassa ha risposto di non avere nessun passatempo particolare. Quasi tutti hanno detto che amano: praticare un'attività sportiva, ascoltare musica, suonare uno strumento, vedere film o serie tv, stare a contatto con la natura, giocare ai videogiochi, fare video con tik tok o stare sui social, disegnare, leggere.
4. Alle domande circa il loro stato d'animo prevalente i ragazzi hanno risposto scegliendo emoticon che esprimono serenità, allegria e qualche disorientamento o perplessità; nelle risposte a domande chiuse **la maggior parte** si è espressa **dicendo di essere calmi e sereni, di sentirsi abbastanza pieni di energia e vitalità e di non essere quasi mai tristi e scoraggiati**. Nelle domande aperte emerge il **bisogno di compagnia, di relazionalità, di scambio**. Sono molto pochi i ragazzi che chiedono che si faccia qualcosa per loro però **sentono il bisogno che qualcuno si interessi a loro**, che chieda loro come stanno. La richiesta maggiore è quella di poter uscire a fare due passi e chiacchierare un po' con qualcuno di significativo: emerge in modo chiaro il bisogno di essere ascoltati. Molti dicono di stare bene ma diversi lamentano le restrizioni del momento, la mancanza di socialità. **In tanti avvertono stress ed ansia**. Dunque, potremmo dire che tutta l'esperienza di reclusione dovuta alla pandemia non ha generato pessimismo, depressione, introversione o demotivazione in maniera evidente e massiccia. Dal punto di vista emotivo **prevale ancora una certa vitalità ed un desiderio molto forte di socialità**. Gli strascichi negativi della pandemia riguardano soprattutto la stanchezza psicologica e gli stati emotivi di ansia ed incertezza, qualche volta di rabbia.
5. Estremamente interessanti le risposte date dai ragazzi alla domanda in cui si chiedeva di riportare una citazione scelta da una canzone, da un libro o da un film. Questo esercizio ha portato i giovani ad una valutazione precisa e attenta delle citazioni e dei messaggi che volevano comunicare e che essi hanno fatto con un linguaggio specifico, con un processo non frettoloso né banale né superficiale. Le citazioni scelte rivelano **sguardo aperto verso il futuro, determinazione, voglia di mettersi in gioco, positività**. La scelta del linguaggio, degli autori, dei film e di altro segnala inoltre gusti in ambito culturale che rimandano certamente alla loro formazione scolastica, ma anche ad interessi culturali molto diversificati e di buon livello.

### *Terza sezione - Questionario on line*

La terza e ultima sezione della presente sintesi generale riguarda il questionario digitale che ha registrato 773 risposte.

Il questionario era organizzato in domande chiuse e aperte.

*(1) secondo te, pensando ai tuoi bisogni e ai problemi della società, di cosa dovrebbe occuparsi la Chiesa?*

Dai contributi letti non emerge un tema principale, ma viene evidenziato il desiderio di vivere in una chiesa- comunità in uscita, capace di abbracciare il vissuto delle persone nella vita concreta di tutti i giorni. Le diverse attenzioni indicate (carità, cura delle persone, trasmissione della fede, evangelizzazione, interesse alle tematiche sociali e di attualità) nascono dalla necessità di sentirsi considerati non solo all'interno delle comunità cristiane, ma in un orizzonte più ampio dove le persone trovano il modo di esprimersi secondo le facoltà che gli sono proprie.

Nuclei tematici:

- Tematiche sociali e di attualità
- Giovani e famiglie
- Cura e attenzione agli anziani, ai deboli, alle persone fragili, agli emarginati, ai lontani
- Praticare l'ascolto e l'accoglienza
- Dimostrare vicinanza alle persone, alla loro vita concreta
- Promuovere l'evangelizzazione, la carità, la preghiera, la catechesi nelle comunità, valorizzare la trasmissione della fede
- Prestare attenzione al riconoscimento dei diritti civili delle persone (matrimonio tra omosessuali ed LGTB). Permettere la comunione ai divorziati

*(2) Quali pregiudizi deve abbandonare la Chiesa per ascoltare tutti?*

In molti pensano che non abbia pregiudizi, altri, di abbandonare il pregiudizio di avere sempre ragione come istituzione e quindi dovrebbe ascoltare tutti, anche chi è lontano dalla Chiesa e chi non Crede. Ma la maggioranza delle risposte chiede di abbandonare i pregiudizi verso tematiche etico-sociali: divorzio, aborto, fecondazione assistita, eutanasia, omofobia

*(3) Secondo te la Chiesa a chi dovrebbe essere più vicina? Chi ha trascurato?*

- Il 78% dei questionari (608 su 773) contiene una risposta sul rapporto di vicinanza della Chiesa;
- Non si rileva una risposta largamente prevalente, il riferimento più frequente riguarda i "giovani";
  - Il gruppo più ampio di risposte riguarda i giovani; i termini più citati sono: giovani (151) giovanissimi (1) ragazzi (13) adolescenti (8) nuove generazioni (3) infanzia (1) piccoli (1)
  - Le famiglie sono citate 35 volte, gli adulti 4 volte, i fidanzati 2 volte
  - Le citazioni che riguardano la povertà sono 124: i poveri (43) i bisognosi (81)
  - La tematica della fragilità mostra 15 citazioni: fragili (9) deboli (5) indifesi (1)

- Le citazioni che riguardano l'emarginazione sono 50: anziani (22) divorziati (9) separati (5) omosessuali (7) diversi (3) stranieri/immigrati (4) ultimi (16)
- Le citazioni generiche non sono particolarmente numerose: "tutti" (62) "persone" (86)
- Vi sono alcune citazioni di tipo confessionale: cristiani/battezzati (3) non credenti (12)
- Le risposte negative sono 27 (nessuno) e le mancate risposte 165 (773-608)
- **Le risposte sulla relazione di vicinanza della Chiesa mostrano una situazione eterogenea in cui sono diverse le tipologie di bisogni presenti da conoscere e trattare, con prevalenze che riguardano le tematiche dei giovani, della povertà, delle fragilità e dell'emarginazione;**

(4) *Quali sono le modalità attraverso cui avviene l'ascolto nelle nostre comunità?*

- Il 63% dei questionari (491 su 773) contiene una risposta sulla modalità dell'ascolto nelle comunità;
- Sebbene la domanda sia stata posta in termini generali, va evidenziato che la risposta prevalente che si rileva riguarda la parrocchia o le attività collegate;
  - Il gruppo più ampio di risposte riporta i seguenti termini: parroco/prete/sacerdote (29) catechesi (31) oratorio (2) ACR (3) formazione (6) parrocchia (20), chiesa (22), sacrestia (1) messa/omelia/eucarestia/adorazione/Parola/celebrazioni (45) confessione (15) preghiera/esercizi spirituali (3), per un totale di 177 citazioni;
  - Non si rilevano riferimenti a canali precisamente riferibili ad altri ambiti organizzativi/istituzionali: si rilevano solo 2 citazioni riferite a "organizzazioni preposte";
  - Le citazioni di canali generici riguardano: incontri (53) riunioni (15) dialogo (32) confronto/diretto (10) passaparola/parlando (2);
  - I social media hanno 10 citazioni, meno di quanto si ci potrebbe aspettare;
  - le risposte negative sono 15 (non so, non ne vedo, superficiale, nessuna) e le mancate risposte 282 (773-491)
- **Le risposte mostrano come le attività parrocchiali hanno un ampio riconoscimento come canali di comunicazione e opportunità positiva di incontro/ascolto senza che la riferibilità confessionale sia considerata una limitazione/restrizione; la quota di mancate risposte denota la necessità di sviluppo della tematica;**

(5) *Nelle nostre comunità quali sono i luoghi in cui avviene il dialogo?*

- Il 68% dei questionari (523 su 773) contiene una risposta sui luoghi del dialogo;
- Sebbene la domanda sia stata posta in termini generali (quali sono i luoghi del dialogo, senza specificare peraltro se meri luoghi fisici o anche luoghi astratti/immateriali) la risposta prevalente che si rileva riguarda la parrocchia oppure luoghi/attività collegate;
  - Il gruppo più ampio di risposte riporta i seguenti termini: parrocchia e locali parrocchiali (135), chiesa (168), sacrestia (13), oratorio (31), catechismo (35), Caritas (12), Centri di ascolto (5), gruppi di varia tipologia (gruppi pastorali, fraternità, consigli parrocchiali, etc: 21), per un totale di 420 citazioni
  - Segue a molta distanza la scuola (22 citazioni) e i "centri universitari" (1);
  - Alcune risposte citano le famiglie (5) e la "casa" (8);

- Vi sono poi “luoghi astratti” come associazioni (32) riunioni (12) gruppi (17) incontri (25);
- Poche le risposte che richiamano i social media (3) whatsapp (1) “modalità virtuali” (1);
- Alcune risposte citano la strada (9), bar/caffè (8) o luoghi di sport (2);
- Il teatro è ha 3 citazioni
- Una risposta cita le istituzioni (1);
- Vi è una discreta quota di risposte mancanti e di risposte negative (negano o non riconoscono luoghi specifici): non saprei (39) nessuno (11) boh (2) “non ci sono” (3) “non so” (9); i questionari in cui la risposta manca del tutto sono 250 (773-523) pari al 32%;
- Mancano del tutto luoghi in realtà molto frequentati: luoghi di lavoro, studi medici, biblioteche/librerie e alti luoghi della cultura (oltre il teatro).
- **La parrocchia risulta ampiamente riconosciuta come luogo di riferimento per attività che sono identificate come forme di “dialogo”, nelle varie articolazioni che comportano/consentono aggregazione sociale e possibilità di contatto/relazione positiva secondo regole di convivenza e un nucleo di valori condivisi di ispirazione cristiana;**

(6) *Come fare per aumentare e promuovere uno stile comunicativo autentico?*

- Solo il 34% dei questionari (262 su 773) contiene una risposta su come migliorare la comunicazione;
- Le poche risposte comunque offrono numerosi termini chiave relativi ad attività cui dedicare attenzione:
  - Dialogo (13) coinvolgimento (7) partecipazione (4) ascolto (14) conoscere (2) confronto (3)
  - Esempio (4) amore/aiuto al prossimo (4) preghiera (2)
  - Sincerità (5) trasparenza (3) cambiare (2)
  - Vicinanza (3) strada (2) uscire (3) impegno (2) ritornare alle origini (1)
  - Trasmissione valori (3) educazione emotiva (1) fiducia (2)
  - Sviluppo di nuovi canali: uso dei social media (7)
  - Le risposte che ammettono una non conoscenza della tematica sono 46 (non saprei 28, non so 16, boh 2) e le mancate risposte 511 (773-262), con una quota complessiva del 72% sul totale questionari
- **Le mancate risposte e le ammissioni di non conoscenza rappresentano il 72% mostra la necessità di un importante sforzo di aumento dei canali di comunicazione; le poche risposte offrono comunque numerosi termini chiave su attività cui dedicare attenzione (apertura, coinvolgimento, vicinanza, esempio, etc);**

(7) *Come è percepita dall'esterno la vita della comunità ecclesiale?*

- Il 57% dei questionari (438 su 773) contiene una risposta sulla percezione esterna della comunità ecclesiale;
- La quota prevalente denota un basso livello di conoscenza delle attività che vengono effettivamente svolte in ambito parrocchiale:

- Diverse tipologie di citazioni negative: distacco/lontananza dalla vita reale (38), chiusura/settorialità (42) indifferenza/disimpegno (5) incoerenza (4) negatività generica (5) etc.;
- Diverse anche le tipologie di citazioni positive: apertura (8) bontà/umanità (9) autenticità (3) partecipazione (2) positività generica (15) etc.;
- Le risposte che ammettono una non conoscenza della tematica sono 57 (non saprei 36, non lo so 10, non so 8, boh 3) e le mancate risposte 335 (773-491), con una quota complessiva del 50% sul totale questionari;
- **Le mancate risposte e le ammissioni di non conoscenza della tematica rappresentano il 50%; la restante parte, divisa tra percezioni negative e positive, mostra la necessità di un importante sforzo di comunicazione per il miglioramento della conoscenza dei contenuti delle attività svolte negli ambiti parrocchiali e in definitiva della Parola;**

*Con quale modalità manterresti un contatto con la Chiesa?*

- Solo il 38% dei questionari (291 su 773) contiene una risposta su come migliorare il contatto con la Chiesa;
- Le poche risposte comunque offrono numerosi termini chiave su attività cui dedicare attenzione:
  - Preghiera (22), celebrazione/liturgia/messa (38) chiesa (18)
  - Catechismo (5)
  - Dialogo (13) ascolto (6) confronto (4) incontri (18) partecipazione (9)
  - Accoglienza (2) presenza nella vita quotidiana (1) esempio (1) sincerità (1)
  - Le risposte che ammettono una non conoscenza della tematica sono 23 (non saprei 14, non so 8, boh 1) e le mancate risposte 482 (773-291), con una quota complessiva del 65% sul totale questionari
- **Le mancate risposte e le ammissioni di non conoscenza della tematica rappresentano il 65% mostra la necessità di un importante sforzo di aumento degli strumenti di contatto; le poche risposte offrono comunque numerosi termini chiave su ambiti cui dedicare attenzione (diffusione della Parola, partecipazione, incontri, presenza nella vita quotidiana)**

*Conclusioni*

Elaborare questa sintesi è stato un percorso umano e spirituale significativo, anche considerando il tempo recente in cui la segreteria sinodale è stata costituita.

Si è consapevoli che al di là dei contenuti che vengono riportati sia stato importante e prezioso avviare il processo: sapere che la lettura, lo studio, il confronto e la redazione del testo non poteva essere frutto di una o due persone è una consapevolezza oltre che metodologica di vero e autentico stile ecclesiale.

Inoltre, si è ben consapevoli che, come detto in altra sede, si tratta di un primo momento di sintesi e di una sintesi che piuttosto che chiudere **apre dei percorsi**.

In Diocesi è stata già programmata un'assemblea dei Consigli Pastoralis e degli Affari Economici Parrocchiali, alla quale parteciperanno i direttori degli uffici di Curia.

Sarà una prima restituzione che si pone come ponte per il prossimo convegno ecclesiale a chiusura dell'anno pastorale, prima del tempo estivo, anche in attesa delle indicazioni che verranno dalla Conferenza Episcopale Italiana.

*La segreteria sinodale*